

Nuovi campioni del volante si rivelano e si affermano nella più lunga corsa del mondo

Pintacuda trionfa nella Mille Miglia battendo il "record,, di Varzi

Il vertiginoso inizio provoca il miglioramento di tutti i tempi in tutte le cilindrate a Bologna, a Firenze e a Roma - Da Brescia alla Capitale a oltre 116 chilometri di media - La sorprendente prova di Bianco-Bertocchi vincitori della 1100 cmc. - Gli inglesi Clarke-Falkner e Crivellari-Ferraro primi nelle classi intermedie - Il compatto gruppo delle "Balilla,, ad oltre 92 Km. di media

(DAL NOSTRO INVIAZO)

Brescia, 15 mattino. Partenza fiabesca. Dopo una notte placcata e serena in cielo, tormentata in terra da mille rombi delle macchine insomma, un velario di rapido nubì sospinto da un vento impetuoso e vibrante ha coperto la strada delle partenze sul viale Rebuffone, dove il fantastico fascio dei riflettori forma il più irreale commento ottico alla sinfonia del motore, nelle ultime accelerazioni di prova e al fisico del vento gelido, il che del resto, è quasi una tradizione della Mille Miglia.

Spira aria di pioggia, e la maggior parte dei corridori guarda il cielo minaccioso e ancora oscuro con qualche preoccupazione. Falso allarme tuttavia, almeno per la prima parte del percorso: le partenze possono su se stesse in perfetto ordine all'inizio, e solo dopo le 6 qualche raffica di pioggia colpisce il numeroso studio di appassionati che ritorna a Brescia in attesa delle prime notizie telefoniche dal percorso, dopo d'aver già fatto il suo augurale saluto ai beniamini che affrontano la grande impresa.

Che la popolarità della Mille Miglia non abbia pari di un grande numero di ammiratori, è riprodotto dal numero di questi appassionati, consentiti da ogni parte dell'attuale Italia a vivere la febbre della gran giornata presso il quartier generale, numero che palesemente supera quello dell'anno scorso, ed egualmente quello degli anni più fulgidi, quando l'arrivo dei nomi famosissimi di Nuvalari, Varzi, Comperi, Borsacchini, Chiron, Taruffi, eccitava sino al parossismo l'interesse e il fascino d'una lotta formidabile.

S. A. il Duca di Spoleto dà le partenze

Alle 3.45, pilotando la propria Balilla Sport, giunge sul traguardo S. A. R. il Duca di Spoleto presidente del RACI, che ha pernottato a Chiavari nella villa Marzotti; è presente anche Ton. Morigi, circondato da tutte le autorità politiche e militari di Brescia e dagli organizzatori, che non hanno precisamente l'aria di aver trascorsa la notte tra due guanciali. Ottantacinque sono le coppie di concorrenti presenti, così suddivise: 45 nella classe 1100, che comprende il foltissimo gruppo delle Balilla, non poche delle quali a guida interna (ecco i soli entusiasti del cielo minaccioso, che sperano in un generoso seguito alla promessa di pioggia), 16 nella classe 1500, dove pure spicca qualche guida interna, mentre le numerose Augusta, vetture strettamente turistiche e di serie, che non ambiscono certo a ritornare al traguardo prima di notte alta; 8 nella classe 2000, tutta Alfa Romeo, non essendosi presentata l'unica Ardita iscritta; 16 nella classe massima, anche qui tutte Alfa Romeo, all'interno della Maserati di Varzi.

Alle 4 precise scatta rabbiosamente la prima Balilla, agli ordini del Duca di Spoleto, che dà la partenza alle prime dieci macchine, cedendo poi la bandierina del mosciere all'on. Morigi che aveva al loro turno destino lo trenta macchine successive, restituendo quindi il compito di mosciere, per le ultime partenze, al Principe Presidente.

Tutto procede con perfette regolarità, senza incagli né incidenti di sorta. L'alba tarda a spuntare: solo le macchine maggiori partono a fari spenti. Ma alla minor corcopraffice dello spettacolo supplisce l'euforia del pubblico che va infilidendo e riscaldandosi: applausi colorosamente esaltati, compatti sulla linea del traguardo di Varzi, e si rimuovano insistenti per l'ultima della serie, il fiorentino Pintacuda, che pronostici dei giornali han presentato come l'avversario più diretto e temibile del galateante. Il pubblico pregherà il duello, ha bisogno di fissare su un binomio di particolare combattività la propria attenzione, di concentrare la propria passione di sfrontare. Essa ha deciso — inquistamente come al solito, ma per l'inopportunità natura dell'attuale della folla — che la IX Mille Miglia consisterà nel duello tra Varzi e Pintacuda, fra l'anziano e indiscusso campionissimo e l'astro nuovo o per meglio dire rinnovato, rifatto in luce dopo un periodo d'oscurità alla Mille Miglia dell'anno scorso e confermatosi clamorosamente nel Giro d'Italia; tra le nuove Maserati e la vecchia è provata Alfa Romeo, tra le due sole autentiche macchine da gran premio, insomma, presenti in gara tra la pleide delle macchine sport o da turismo. In questa avvolgente atmosfera, è naturale che la notizia del ritiro di Varzi, divulgata a Brescia dagli altoparlanti in Piazza della Vittoria prima delle 11, giunga non solo come una doccia fredda, ma come un annuncio — in questo giudizio anche questo s'intende — che la Mille Miglia ha perduto da subito la sua attrattiva. Solo più tardi, delinearà l'eccellenza combattività di altri elementi — Tadini, Santinelli, Battaglia, per limitarci alla classe massima — il pubblico comprende che Pintacuda non avrà egualmente la vita facile, e che le figure ritenute in un primo tempo di minor grandezza stanno polverizzando tutti i record sui primi tratti del percorso, seguiti dai grandi assi negli ultimi anni. La notizia è tanto più sorprendente — benché io avessi espressa questa precisa previsione sulle nostre colonne — in quanto si apprende che il tempo lascia parecchio a desiderare sull'Appennino, con raffiche di pioggia gelida e un vento sempre più impetuoso.

Dal controllo di Bologna infatti si comprende che il miglior tempo sulla Brescia-Bologna è stato larga-

mente abbassato in tutte le classi. Nella 1100 è primo Gazzabini sulla M.G., in un'ora 43'1, alla media di km. 136,463 — contro i 127,240 segnati nel 1934 da Lord Howe. Segue la Maserati di Bianco-Bertocchi in 1.46'42", che transita regolarissima e sicura di sé, senza dare l'impressione di forzare nell'ingegno della macchina inglese. Terza la Maserati di Strazza, in 1.50'17". Quarta, miracolosamente invecchiata prima della terza Maserati, è la Balilla-Siata di Ambrosini, prima delle Balilla e delle guida interne, in 1.54'12", a 125 di media. Seguono nell'ordine: Bergamini, Vernassa (primo delle Balilla sport), Spoltorno-Ghiringhelli, Peroni-Vitale, Balsamo-Ruquero e Apruzzi-Antecmo, tutti su Balilla.

Nelle 1500 la coppia favorita, Scarsotti-Penati su Maserati, ha migliorato di ben 20 km. la media dell'anno scorso, portandola, col tempo di 1.44'29", a 158,525. Segue in 1.50'14", alla media di 127,529, la coppia Hall-Madsen su Aston Martin che è pure prima del gruppo speciale delle macchine da turismo sino a 1500 cmc. Terzo Alfieri-Sciessa sull'Alfa in 1.54'51". Seguono Clarke (Aston M.), Pellerano (Alfa), Cantoni-Ragnoli, primo delle Augusta in 2.9'54".

Pietro Ghersi sull'Alfa 1750 ha migliorato di 10 km., portandola a 134,655, la media-record della classe 2 litri, col tempo di 1.44'24", seguito con breve distacco da Azali-Moreni, Gessner-Platé e Tadini-Moroni. Nella classe massima e nella classifica assoluta Tadini ha rinnovato e superato l'impegno iniziale dello scorso anno, batendo il proprio record della Brescia-Bologna (media km. 154,052) e portandolo, in 1.27'37", alla media di 158,817.

Non siamo ai 161 del compianto Borsacchini, ma va notato che il nuovo percorso della Brescia-Bologna è più accidentato, meno veloce e comprende in più la traversata di Piacenza. Il bolognese è seguito da Azali-Moreni, Gessner-Platé e Tadini-Moroni. Nella classe massima e nella classifica assoluta Tadini ha rinnovato e superato l'impegno iniziale dello scorso anno, batendo il proprio record della Brescia-Bologna (media km. 154,052) e portandolo, in 1.27'37", alla media di 158,817.

Non siamo ai 161 del compianto Borsacchini, ma va notato che il nuovo percorso della Brescia-Bologna è più accidentato, meno veloce e comprende in più la traversata di Piacenza. Il bolognese è seguito da Azali-Moreni, Gessner-Platé e Tadini-Moroni. Nella classe massima e nella classifica assoluta Tadini ha rinnovato e superato l'impegno iniziale dello scorso anno, batendo il proprio record della Brescia-Bologna (media km. 154,052) e portandolo, in 1.27'37", alla media di 158,817.

Non siamo ai 161 del compianto Borsacchini, ma va notato che il nuovo percorso della Brescia-Bologna è più accidentato, meno veloce e comprende in più la traversata di Piacenza. Il bolognese è seguito da Azali-Moreni, Gessner-Platé e Tadini-Moroni. Nella classe massima e nella classifica assoluta Tadini ha rinnovato e superato l'impegno iniziale dello scorso anno, batendo il proprio record della Brescia-Bologna (media km. 154,052) e portandolo, in 1.27'37", alla media di 158,817.

Non siamo ai 161 del compianto Borsacchini, ma va notato che il nuovo percorso della Brescia-Bologna è più accidentato, meno veloce e comprende in più la traversata di Piacenza. Il bolognese è seguito da Azali-Moreni, Gessner-Platé e Tadini-Moroni. Nella classe massima e nella classifica assoluta Tadini ha rinnovato e superato l'impegno iniziale dello scorso anno, batendo il proprio record della Brescia-Bologna (media km. 154,052) e portandolo, in 1.27'37", alla media di 158,817.

Non siamo ai 161 del compianto Borsacchini, ma va notato che il nuovo percorso della Brescia-Bologna è più accidentato, meno veloce e comprende in più la traversata di Piacenza. Il bolognese è seguito da Azali-Moreni, Gessner-Platé e Tadini-Moroni. Nella classe massima e nella classifica assoluta Tadini ha rinnovato e superato l'impegno iniziale dello scorso anno, batendo il proprio record della Brescia-Bologna (media km. 154,052) e portandolo, in 1.27'37", alla media di 158,817.

Non siamo ai 161 del compianto Borsacchini, ma va notato che il nuovo percorso della Brescia-Bologna è più accidentato, meno veloce e comprende in più la traversata di Piacenza. Il bolognese è seguito da Azali-Moreni, Gessner-Platé e Tadini-Moroni. Nella classe massima e nella classifica assoluta Tadini ha rinnovato e superato l'impegno iniziale dello scorso anno, batendo il proprio record della Brescia-Bologna (media km. 154,052) e portandolo, in 1.27'37", alla media di 158,817.

Non siamo ai 161 del compianto Borsacchini, ma va notato che il nuovo percorso della Brescia-Bologna è più accidentato, meno veloce e comprende in più la traversata di Piacenza. Il bolognese è seguito da Azali-Moreni, Gessner-Platé e Tadini-Moroni. Nella classe massima e nella classifica assoluta Tadini ha rinnovato e superato l'impegno iniziale dello scorso anno, batendo il proprio record della Brescia-Bologna (media km. 154,052) e portandolo, in 1.27'37", alla media di 158,817.

Non siamo ai 161 del compianto Borsacchini, ma va notato che il nuovo percorso della Brescia-Bologna è più accidentato, meno veloce e comprende in più la traversata di Piacenza. Il bolognese è seguito da Azali-Moreni, Gessner-Platé e Tadini-Moroni. Nella classe massima e nella classifica assoluta Tadini ha rinnovato e superato l'impegno iniziale dello scorso anno, batendo il proprio record della Brescia-Bologna (media km. 154,052) e portandolo, in 1.27'37", alla media di 158,817.

Non siamo ai 161 del compianto Borsacchini, ma va notato che il nuovo percorso della Brescia-Bologna è più accidentato, meno veloce e comprende in più la traversata di Piacenza. Il bolognese è seguito da Azali-Moreni, Gessner-Platé e Tadini-Moroni. Nella classe massima e nella classifica assoluta Tadini ha rinnovato e superato l'impegno iniziale dello scorso anno, batendo il proprio record della Brescia-Bologna (media km. 154,052) e portandolo, in 1.27'37", alla media di 158,817.

Non siamo ai 161 del compianto Borsacchini, ma va notato che il nuovo percorso della Brescia-Bologna è più accidentato, meno veloce e comprende in più la traversata di Piacenza. Il bolognese è seguito da Azali-Moreni, Gessner-Platé e Tadini-Moroni. Nella classe massima e nella classifica assoluta Tadini ha rinnovato e superato l'impegno iniziale dello scorso anno, batendo il proprio record della Brescia-Bologna (media km. 154,052) e portandolo, in 1.27'37", alla media di 158,817.

Non siamo ai 161 del compianto Borsacchini, ma va notato che il nuovo percorso della Brescia-Bologna è più accidentato, meno veloce e comprende in più la traversata di Piacenza. Il bolognese è seguito da Azali-Moreni, Gessner-Platé e Tadini-Moroni. Nella classe massima e nella classifica assoluta Tadini ha rinnovato e superato l'impegno iniziale dello scorso anno, batendo il proprio record della Brescia-Bologna (media km. 154,052) e portandolo, in 1.27'37", alla media di 158,817.

Non siamo ai 161 del compianto Borsacchini, ma va notato che il nuovo percorso della Brescia-Bologna è più accidentato, meno veloce e comprende in più la traversata di Piacenza. Il bolognese è seguito da Azali-Moreni, Gessner-Platé e Tadini-Moroni. Nella classe massima e nella classifica assoluta Tadini ha rinnovato e superato l'impegno iniziale dello scorso anno, batendo il proprio record della Brescia-Bologna (media km. 154,052) e portandolo, in 1.27'37", alla media di 158,817.

Non siamo ai 161 del compianto Borsacchini, ma va notato che il nuovo percorso della Brescia-Bologna è più accidentato, meno veloce e comprende in più la traversata di Piacenza. Il bolognese è seguito da Azali-Moreni, Gessner-Platé e Tadini-Moroni. Nella classe massima e nella classifica assoluta Tadini ha rinnovato e superato l'impegno iniziale dello scorso anno, batendo il proprio record della Brescia-Bologna (media km. 154,052) e portandolo, in 1.27'37", alla media di 158,817.

Non siamo ai 161 del compianto Borsacchini, ma va notato che il nuovo percorso della Brescia-Bologna è più accidentato, meno veloce e comprende in più la traversata di Piacenza. Il bolognese è seguito da Azali-Moreni, Gessner-Platé e Tadini-Moroni. Nella classe massima e nella classifica assoluta Tadini ha rinnovato e superato l'impegno iniziale dello scorso anno, batendo il proprio record della Brescia-Bologna (media km. 154,052) e portandolo, in 1.27'37", alla media di 158,817.

Non siamo ai 161 del compianto Borsacchini, ma va notato che il nuovo percorso della Brescia-Bologna è più accidentato, meno veloce e comprende in più la traversata di Piacenza. Il bolognese è seguito da Azali-Moreni, Gessner-Platé e Tadini-Moroni. Nella classe massima e nella classifica assoluta Tadini ha rinnovato e superato l'impegno iniziale dello scorso anno, batendo il proprio record della Brescia-Bologna (media km. 154,052) e portandolo, in 1.27'37", alla media di 158,817.

Non siamo ai 161 del compianto Borsacchini, ma va notato che il nuovo percorso della Brescia-Bologna è più accidentato, meno veloce e comprende in più la traversata di Piacenza. Il bolognese è seguito da Azali-Moreni, Gessner-Platé e Tadini-Moroni. Nella classe massima e nella classifica assoluta Tadini ha rinnovato e superato l'impegno iniziale dello scorso anno, batendo il proprio record della Brescia-Bologna (media km. 154,052) e portandolo, in 1.27'37", alla media di 158,817.

Non siamo ai 161 del compianto Borsacchini, ma va notato che il nuovo percorso della Brescia-Bologna è più accidentato, meno veloce e comprende in più la traversata di Piacenza. Il bolognese è seguito da Azali-Moreni, Gessner-Platé e Tadini-Moroni. Nella classe massima e nella classifica assoluta Tadini ha rinnovato e superato l'impegno iniziale dello scorso anno, batendo il proprio record della Brescia-Bologna (media km. 154,052) e portandolo, in 1.27'37", alla media di 158,817.



PINTACUDA-DELLA STUFA TRANSITANO AL CONTROLLO DI FIRENZE.

di tutte le classi, all'interno di quello assoluto.

Una volta anche maggiore che al mattino aspetta i margini del viale, impaziente e festante, sotto le luci dei riflettori e i festoni di lampadine. Mentre Bianco e Bertocchi ricevono le congratulazioni del Principe e delle altre autorità, un annuncio dei cronometristi fa rivivere tra gli ufficiali uno dei pochi momenti emotivi di questo finale: mancano pochi minuti allo scadere del tempo corrispondente al record assoluto di Varzi, e si sa che Pintacuda, dopo il ritiro del grande rivale, si batte per contendergli questo primato.

Giungerà in tempo? Tutti gli sguardi si appuntano verso il rettilineo veronese, ostentatamente buio. E i minuti passano. Finalmente, un fischio di fari: mancano quattro minuti ai record. E Pintacuda irrompe sul rettilineo di traguardo, trionfante. Anch'egli, come Bianco, come Tadini che lo segue al secondo posto assoluto in classifica, ha guidato personalmente tutta la giornata, senza sostizioni. Frequenti gli applausi alla folla, alla quale il nome del fiorentino era rimasto sino a pochi mesi or sono quasi oscuro, e che ora vede in lui il nuovo grande asso, sacro a tutti.

Ci sono quasi quattro mesi di distacco tra Pintacuda e Tadini, salito a 17 minuti; terzo è Danese-Macchia, quarto Sangiusti-Balestro. Oramai gli arrivi si susseguono rapidi: Battaglia, Russel e Danese arrivano quasi insieme, superandosi sul traguardo; poi è la volta delle berline "Balilla" Alfa Romeo di Cortese e di Rosa, che hanno guadagnato molti posti nell'ultima parte della gara, battendo anch'esse i record di classe. Le Balilla arrivano quasi in gruppo, regolarissime, ad oltre novantamila di media, rinnovando e migliorando la compatta meravigliosa affermazione di squadra del Giro d'Italia; ottima pure la gara delle "Lancia-Augusta", benché a media.

Netta è stata la vittoria degli italiani nella prima gara d'apertura su strada: il Giro Internazionale podistico di San Remo, che ha dato i primi ieri con la partecipazione di 54 corridori, fra i quali i migliori fondisti italiani ed un lotto di forti stranieri.

1. Balbus Giovanni (Audace Club di Roma) che compie i Km. 15 del percorso in 47'17"; 2. Saccani (Dop. Ungherini di Parma) in 47'44"4/5'; 3. Lucidi (Audace Club di Roma) in 48'1/2"; 4. Rossini (Mantova Sport) in 48'33"1/5'; 5. Morelli (Dop. Elettr. Milano) in 49'15"; 6. Bulzone (Roma) 49'22"; 7. Resta (id.) in 49'36"1/5'; 8. Jatteaux (Massile Club di Marigliana) 49'55"1/5"; 9. Salmeron (Sirena Traval di Marsaglia); 10. Cavallero (G. C. di Genova).

Gambetta e Severgnini dominano

nella riunione si « Buffalo » Parigi, 15 mattino. L'italiano Severgnini è stato il miglior nonno nella riunione domenicale di mezzofondo di strada motori svoltasi ieri al velodromo di Buffalo. Regolarissimo, pronto a rispondere alle offensive dei suoi antagonisti, eccellente nello scatto, Severgnini ha dato nuova conferma della sua grande classe internazionale. Il francese Augusto Wambet